

Indice

Introduzione

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Passo 2 - Elaborare di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

Le sezioni 1 e 2 del Piano di Miglioramento sono state riprese dalla sezione 5 del RAV.

Le sezioni 3 e 4 costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Passo 2 - Elaborare di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità.

Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui, verificando la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi; elaborando una scala di rilevanza degli obiettivi di processo e ridefinendo l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Nella tabella seguente viene riportata la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e la priorità individuata: diminuzione dell'abbandono scolastico nelle classi prime.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategica

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alla priorità
Ambiente di apprendimento	1. Utilizzare diverse tipologie di metodologie didattiche con l'obiettivo di coinvolgere e motivare gli studenti in funzione del loro stile di apprendimento	SI
	2. Far acquisire un adeguato metodo di studio.	SI
Continuità e orientamento	1. Intensificare gli incontri tra docenti delle scuole di primo grado e di secondo grado per definire le competenze in uscita e in entrata	SI
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1. Organizzare percorsi di riorientamento in orario extrascolastico individuando come tutor compagni più preparati	SI
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1. Organizzare percorsi di formazione, indirizzati ai genitori promossi dalla scuola in collaborazione con gli enti territoriali preposti.	SI

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell' *impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di

realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione. Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

- 1= nullo
- 2= poco
- 3= abbastanza
- 4=molto
- 5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la <u>rilevanza</u> dell'intervento
1	Utilizzare diverse tipologie di metodologie didattiche con l'obiettivo di coinvolgere e motivare gli studenti in funzione del loro stile di apprendimento	3	5	15
2	Far acquisire un adeguato metodo di studio.	4	5	20
3	Intensificare gli incontri tra docenti delle scuole di primo grado e di secondo grado per definire le competenze in uscita e in entrata	4	5	20
4	Organizzare percorsi di ri-orientamento in orario extrascolastico individuando come tutor compagni più preparati	4	5	20
5	Organizzare percorsi di formazione, indirizzati ai genitori promossi dalla scuola in collaborazione con gli enti territoriali preposti.	3	5	15

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola definisce una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in

una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Utilizzare diverse tipologie di metodologie didattiche con l'obiettivo di coinvolgere e motivare gli studenti in funzione del loro stile di apprendimento	Miglioramento dell'esito scolastico	Valutazioni intermedie e di fine periodo	Verifiche formative e sommative
2	Far acquisire un adeguato metodo di studio.	Miglioramento delle capacità rielaborative; accrescimento delle capacità logico-deduttive; miglioramento dei tempi di acquisizione; persistenza dei contenuti attesi; capacità di attuare collegamenti interdisciplinari	Attenzione, partecipazione ed esiti	Osservazione diretta e prove di verifica
3	Intensificare gli incontri tra docenti delle scuole di primo grado e di secondo grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Riduzione degli abbandoni o del cambio di scuola nel primo biennio della scuola superiore. Successo formativo	Numero di abbandoni e di trasferimenti ad altra scuola. Numero di alunni promossi. Media dei voti.	Conteggio degli abbandoni e dei nulla osta rilasciati. Analisi dei risultati degli scrutini.
4	Organizzare percorsi di ri-orientamento in orario extrascolastico individuando come tutor compagni più preparati	Abbattimento dell'insuccesso scolastico.	Numero delle ripetenze e delle materie da recuperare	Analisi dei risultati degli scrutini finali.
5	Organizzare percorsi di formazione, indirizzati ai genitori promossi dalla scuola in collaborazione con gli enti territoriali preposti.	Condivisione degli indirizzi educativi promossi dalla scuola. Partecipazione attiva e propositiva alla costruzione del piano educativo della scuola.	Partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola. Maggior risposta agli inviti della scuola.	Rilievo del numero dei genitori presenti a scuola.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

OBIETTIVO DI PROCESSO N.1

Utilizzare diverse tipologie di metodologie didattiche con l'obiettivo di coinvolgere e motivare gli studenti in funzione del loro stile di apprendimento

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Occorre considerare che nello svolgimento delle azioni che si intraprenderanno possono presentarsi criticità che potrebbero rallentarlo.

Le azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e delle criticità delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Criticità all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Criticità all'interno della scuola a lungo termine
Fare una ricognizione delle metodologie utilizzate prevalentemente dai docenti all'interno della scuola in relazione ai risultati ottenuti	Avere un quadro chiaro e preciso delle tipologie di metodologie utilizzate	Resistenza del docente al confronto	Avviare un confronto a livello di consigli di classe, di dipartimenti e di collegio.	Rischio di isolamento da parte di alcuni docenti resistenti al cambiamento
Analizzare le varie metodologie e individuare quelle più adeguata a ciascuna classe	Avviare un dibattito tra i docenti	Rischio di una bassa partecipazione	Rimotivare i docenti	Rischio di isolamento da parte di alcuni docenti resistenti al cambiamento
Formare i docenti in relazione alle esigenze emerse	Diversificazione delle metodologie didattiche utilizzate	Rischio di una bassa partecipazione	Coinvolgere maggiormente gli studenti nelle attività didattiche con conseguente miglioramento degli esiti	Rischio di isolamento da parte di alcuni docenti resistenti al cambiamento

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

È utile un quadro di riferimento, ampio e più generale, con il quale mettere in relazione le azioni che si intendono attivare. A questo proposito sono stati scelti gli obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015 e i principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole.

Tali obiettivi vengono riportati, rispettivamente, in appendice A e in appendice B.

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Superamento di una didattica trasmissiva che è poco attenta agli stili di apprendimento degli studenti e migrazione verso metodologie didattiche centrate sulle esigenze degli alunni.	Appendice A: b, d, e, g, h, i, j, k, n, o. Appendice B: 1, 2, 3, 5, 6, 7.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Condivisione nei vari ambiti collegiali e formazione.	30 ore per docente		

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	20 ore per quattro gruppi = 80 ore	interna
Attrezzature	Laboratori di vari tipi	

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Pianificazione delle attività	Sett	Ott.	Nov.	Dic	Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Maggio	Giug
Fare una ricognizione delle metodologie utilizzate prevalentemente dai docenti all'interno della scuola in relazione ai risultati ottenuti			si	si						
Analizzare le varie metodologie e individuare quelle più adeguata a ciascuna classe					si	si	si			
Formare i docenti in relazione alle esigenze emerse								si	si	

Legenda dei colori. Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Il monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti consente una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Fine marzo	Ricognizione attraverso schede di monitoraggio da parte dei docenti	N.ro di schede			
Fine maggio	Partecipazione dei docenti alle attività di formazione	Numero di docenti partecipanti			
Fine giugno	Esiti finali degli studenti	Riduzione delle insufficienze rispetto al primo scrutinio			

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

OBIETTIVO DI PROCESSO N.2

Far acquisire un adeguato metodo di studio.

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Occorre considerare che nello svolgimento delle azioni che si intraprenderanno possono presentarsi criticità che potrebbero rallentarlo.

Le azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della	Criticità all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Criticità all'interno della scuola a lungo termine
Strutturare una guida allo studio efficace, per gli studenti, e un memorandum per i genitori.	Promuovere un'azione di riflessione dei docenti sulla problematica	Rischio che i docenti sottovalutino l'efficacia degli strumenti	La guida e il memorandum diventeranno strumenti d'uso comune all'interno delle normali attività didattiche	Non si prevedono criticità
Diffusione degli strumenti predisposti	Suscitare nell'alunno la fiducia e l'interesse.	Rischio che gli strumenti predisposti vengano sottovalutati dagli studenti e dalle famiglie	Miglioramento degli esiti finali degli studenti. Riduzione del tasso di ripetenza e di abbandono.	Non si prevedono criticità
Analisi degli esiti finali degli studenti			L'analisi degli esiti finali permette di valutare l'efficacia degli strumenti predisposti.	Non si prevedono nessuna

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

È utile un quadro di riferimento, ampio e più generale, con il quale mettere in relazione le azioni che si intendono attivare. A questo proposito sono stati scelti gli obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015 e i principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole.

Tali obiettivi vengono riportati, rispettivamente, in appendice A e in appendice B.

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
L'innovazione non è nell'obiettivo quanto nell'azione che si intende mettere in atto: fornire una guida e un memorandum a studenti e genitori vuole essere uno stimolo a riflettere sulle proprie azioni e un invito a ricercare le metodologie più adatte alla propria situazione per raggiungere risultati positivi	<u>Appendice A</u> : a,b,h,i,j <u>Appendice B</u> : 1, 6, 7

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Strutturare la guida e il memorandum	20 + 20	750 Euro	Fine giugno
ATA	Impostazione grafica e fotocopie	10+10	300 Euro	Fine giugno

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Consulenti	20 ore	Interna

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Pianificazione delle attività	Sett	Ott.	Nov.	Dic	Genn.	Febb	Marzo	Aprile	Maggio	Giug
Strutturare la guida e il memorandum										
Diffusione degli strumenti predisposti										
Analisi degli esiti finali degli studenti										

Legenda dei colori. Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Il monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti consente una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Fine marzo	Utilizzazione e gradimento degli strumenti	Numero di studenti e genitori utilizzano gli strumenti			
Fine giugno	Esiti finali degli studenti	Riduzione percentuale delle ripetenze e delle insufficienze			

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

OBIETTIVO DI PROCESSO N.3

Intensificare gli incontri tra docenti delle scuole di primo grado e di secondo grado per definire le competenze in uscita e in entrata

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Occorre considerare che nello svolgimento delle azioni che si intraprenderanno possono presentarsi criticità che potrebbero rallentarlo.

Le azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della	Criticità all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Criticità all'interno della scuola a lungo termine
Promozione di incontri con i dirigenti delle scuole medie	Iniziare una collaborazione	Rischio di non avere un seguito	Avere un raccordo costante per conoscere il pregresso degli alunni	Nessuna
Organizzazione di attività di tutoring degli alunni delle scuole medie da parte degli studenti della nostra scuola	Acquisire una reciproca conoscenza dei due ambienti scolastici	Rischio di non coinvolgere tutte le aree disciplinari	Ridurre la discontinuità nel passaggio tra i due ordini di scuola	Nessuna

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

È utile un quadro di riferimento, ampio e più generale, con il quale mettere in relazione le azioni che si intendono attivare. A questo proposito sono stati scelti gli obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015 e i principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole.

Tali obiettivi vengono riportati, rispettivamente, in appendice A e in appendice B.

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Coinvolgimento diretto degli studenti attraverso la metodologia peer to peer e osservazione, da parte dei docenti, delle dinamiche che si evidenziano durante le attività didattiche	Appendice A: j, k, l, n, o, q. Appendice B: 1, 2, 6, 7.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigenti scolastici	Incontri finalizzati alla realizzazione di una rete	10	=====	
Docenti e alunni	Tutoring	60	1200 euro	Interna

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
=====		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Pianificazione delle attività	Sett	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb	Marzo	Aprile	Maggio	Giug
Promozione di incontri con i dirigenti delle scuole medie										
Organizzazione di attività di tutoring degli alunni delle scuole medie da parte degli studenti della nostra scuola										

Legenda dei colori. Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Il monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti consente una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Fine marzo	Frequenza agli incontri	N.ro di dirigenti, docenti e studenti coinvolti			
Fine maggio	Competenze possedute dagli studenti della terza media	Griglie di osservazione			

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

OBIETTIVO DI PROCESSO N.4

Organizzare percorsi di ri-orientamento in orario extrascolastico individuando come tutor compagni più preparati

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Occorre considerare che nello svolgimento delle azioni che si intraprenderanno possono presentarsi criticità che potrebbero rallentarlo.

Le azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della	Criticità all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Criticità all'interno della scuola a lungo termine
Individuare gli alunni che necessitano di interventi	Avere un quadro chiaro delle difficoltà presentate dagli studenti	Rischio che la valutazione numerica non dia sempre una chiara indicazione della difficoltà	Miglioramento esiti finali degli studenti	Non si prevede
Individuare gli alunni adeguati a svolgere il ruolo di tutor	Innalzare la motivazione degli studenti più bravi riconoscendo le loro competenze	Nessuna	Innalzamento della soglia dell'autostima	Non si prevede
Pianificare le attività e sviluppare le attività	Facilitare lo svolgimento delle attività	Nessuna		

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

È utile un quadro di riferimento, ampio e più generale, con il quale mettere in relazione le azioni che si intendono attivare. A questo proposito sono stati scelti gli obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015 e i principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole.

Tali obiettivi vengono riportati, rispettivamente, in appendice A e in appendice B.

Tabella 5 – Caratteri innovative

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Introduzione di una metodologia di difficile attuazione nelle classi: il peer to peer.	<u>Appendice A</u> : a,b,d,h,i,j,k,l,n,o,q. <u>Appendice B</u> : 1,3,6,7.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	-Screening degli alunni -coordinamento delle attività	6 ore 20 ore	Zero: si fa ricorso alle funzioni strumentali e alle risorse della scuola	
Alunni	Attività di peer to peer	30 ore		Interna
Personale ATA	Vigilanza e pulizia		Zero: già presenti all'interno della scuola per attività istituzionali	

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
=====		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Pianificazione delle attività	Sett	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb	Marzo	Aprile	Maggio	Giug
Individuare gli alunni che necessitano di interventi										
Individuare gli alunni adeguati a svolgere il ruolo di tutor										
Pianificare le attività e sviluppare le attività										

Legenda dei colori. Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Il monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti consente una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Gennaio	Numero di insufficienze gravi. Numero di alunni con risultati positivi ed omogenei	Schede di rilievo compilate in sede di scrutinio. Risultati evidenziati nel corso degli scrutini trimestrali			
Fine maggio	Numero degli alunni che hanno migliorato la loro posizione in sede di valutazione curricolare.	Risultati delle valutazioni scritte e orali			

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

OBIETTIVO DI PROCESSO N.5

Organizzare percorsi di formazione, indirizzati ai genitori, promossi dalla scuola in collaborazione con gli enti territoriali preposti.

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Occorre considerare che nello svolgimento delle azioni che si intraprenderanno possono presentarsi criticità che potrebbero rallentarlo.

Le azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Criticità all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Criticità all'interno della scuola a lungo termine
Prendere contatto con gli Enti territoriali preposti	Confronto con gli Enti	Eventuale difficoltà di dialogo	Consolidare e sistematizzare i rapporti con gli Enti esterni	Non previste
Progettare i percorsi e pianificare le attività	Condivisione degli obiettivi e delle metodologie	Eventuali difficoltà derivanti dalla complessità dell'intervento	Avviare azioni che possano diventare una pratica consolidata	Non previste
Sollecitare la partecipazione delle famiglie attraverso una adeguata azione di informazione e sensibilizzazione	Coinvolgimento responsabile delle famiglie	Rischio di una partecipazione discontinua	Migliorare i rapporti scuola-scuola famiglia per sviluppare azioni convergenti sugli indirizzi da dare agli studenti.	Non previste

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

È utile un quadro di riferimento, ampio e più generale, con il quale mettere in relazione le azioni che si intendono attivare. A questo proposito sono stati scelti gli obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015 e i principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole.

Tali obiettivi vengono riportati, rispettivamente, in appendice A e in appendice B.

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Armonizzare le azioni di scuola, Enti e famiglia e sistematizzarle in uno schema circolare.	Appendice A: d,e,j,k,l,q. Appendice B: 1,3,5,6,7.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Responsabili degli Enti esterni	Collaborano e conducono i percorsi di formazione		Nessuno	
Docenti	Collaborano alla definizione delle attività e allo svolgimento delle stesse	30 ore	700 euro	FIS
Genitori	Partecipano alle attività		Nessuno	

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
=====		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Pianificazione delle attività	Sett	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb	Marzo	Aprile	Maggio	Giug
Prendere contatto con gli Enti territoriali preposti										
Progettare i percorsi e pianificare le attività										
Sollecitare la partecipazione delle famiglie attraverso una adeguata azione di informazione e										

Legenda dei colori. Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Il monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti consente una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Maggio	Numero di enti territoriali aderenti	Accordi stipulati con gli Enti			
	Numero di genitori partecipanti	Schede di presenza dei genitori			

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

**Priorità:
Diminuzione dell'abbandono scolastico nelle classi prime**

Esiti degli studenti	Traguardo	Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati scolastici	Rientrare nella media degli abbandoni scolastici	21.12 .16	Numero alunni non scrutinati per trasferimento ad altra scuola o per abbandono	Rientrare nella media degli abbandoni scolastici	Vedere tabelloni	Vedi RAV	Il rilievo intermedio è poco significativo in quanto i risultati definitivi si potranno raccogliere alla fine dell'anno

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio docenti Consigli di classe Dipartimenti disciplinari Consiglio di Istituto Assemblea personale ATA Assemblea studentesca Assemblee di genitori	Docenti, ATA, genitori e studenti	Relazioni illustrative, colloqui e sito web	Generale approvazione e disponibilità a partecipare

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Condivisione all'interno dei vari organismi collegiali. Report intermedi e finali diffusi attraverso il sito della scuola e la bacheca del registro elettronico	Docenti, ATA, alunni, famiglie e portatori di interessi esterni	Alla fine del primo periodo (trimestre) Al termine di ogni anno scolastico

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nom	Ruolo
Caterina D'Eugenio	Consulente esterno
Ilio Leonio	Consulente esterno
	Studente
	Genitore membro del comitato di valutazione
Tonina Eramo	DSGA, referente risorse finanziarie
Anna Amanzi	Dirigente
Guido Di Nicola	Docente
Elio De Santis	Docente
Lia Silvagni	Docente
Cosimo Faella	Assistente amministrativo

Format 15 - Caratteristiche del percorso svolto

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

Sì No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

Genitori

Studenti (di che classi: tutte)

Altri membri della comunità scolastica (specificare quale): ATA

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

Sì No

15.4 Se sì da parte di chi?

INDIRE

Università (specificare quale):.....

Enti di Ricerca (specificare quale):.....

Associazioni culturali e professionali (specificare quale):.....

Altro (specificare):.....

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

Sì No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

Sì No

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q. definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo della scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile